



SCHEDA COLTURALE DELLA LENTICCHIA (Lens esculenta Moech.)

Esigenze pedoclimatiche: adattabile ad ogni tipo di terreno ad eccezione di quelli salini ed eccessivamente umidi. Da sub alcalina a sub acida la reazione pH in quanto specie di grandissima variabilità genetica caratterizzata da popolazioni locali.

Posto nella rotazione: è naturalmente una coltura miglioratrice; precede e succede ai cereali. Con fertilizzazioni basse, il Mais si avvantaggia più dei cereali a paglia della precessione di lenticchia. Negli areali di coltivazione, sovente marginali, viene inserita tra due cereali con maggese o prato.

Lavorazioni: sufficienti lavorazioni superficiali se nella rotazione è prevista una rippatura. Le dimensioni del seme richiedono un letto di semina ben preparato almeno nei primi strati per favorire la germinazione che è fase critica della coltura.

Semina: in Italia la coltivazione è relegata sugli altopiani dove la semina è primaverile; in climi miti la semina è autunnale con riflessi positivi sulla resa. Da preferire semine anticipate per sfuggire alla siccità estiva dove non c'è rischio di ritorni di freddo. Il seme va posto a 3/5 cm seconda della grandezza. Non rare semine più profonde per limitare danni da uccelli ed altri predatori. La variabilità delle condizioni di coltivazione permettono solo dati indicativi dell'investimento; 300 semi geminabili a m² a file distanti 18/20 cm in semina autunnale e 45 cm per quella primaverile ottenibili con 60/80 Kg/Ha di seme piccolo e 120 e più di seme grande. Per la semina a spacio necessario un aumento del 20% sulla quantità calcolata.

Fertilizzazione: la fertilizzazione organica aiuta la nodulazione e migliora la struttura. Riesce a valorizzare anche il letame somministrato alla coltura precedente. Grazie alla nodulazione è autosufficiente per l'Azoto anche se in terreni sabbiosi molto poveri in S.O. può essere utile una somministrazione limitata (15/20 Kg/Ha) come starter. Importante la somministrazione di fosforo che diventa strategica per la resa finale per terreni con P₂O₅ sotto le 8/9 ppm. Potassio necessario in caso di significativa carenza soprattutto nei climi molto caldi.

Controllo delle infestanti: pratica molto trascurata anche se importante nell'economia della coltura e della gestione del suolo. Falsa semina, strigliatura e sarchiatura interfila le possibili soluzioni con successione di coltura iniettante.

Avversità: sono rappresentate dai marciumi radicali per cui può essere necessaria la concia del seme, dalle Orobanche a cui però è molto meno sensibile di Fava e Favino, e dal Tonchio nella fase di conservazione che per lunghi periodi necessita di atmosfera controllata o rivoltamenti con trattamenti al Piretro.

Scelta varietale: le due tipologie classificano per grandezza il seme: macrosperma, grande e microsperma, piccolo. Conosciuti solo ecotipi locali, molti dei quali sotto riconoscimento DOP o varietà straniere come la Canadese Larid e la Statunitense Castelluccio.

Raccolta: la tecnica più affidabile per limitare la perdita alla trebbiatura con macchine non adattate è quella dello sfalcio e andatura all'ingiallimento della pianta. Quando le piante sono totalmente gialle ed il seme è resistente alla scalfittura dell'unghia si procede alla trebbiatura meccanica. In



caso di trebbiatura diretta valgono tutti gli accorgimenti per le Leguminose a maturazione scalare e con deiscenza dei baccelli.

LENTICCHIA (*Lens esculenta* Moench o *Ervum lens* L.)

CENNI STORICI :

Una delle piante più anticamente coltivate dall'uomo, la lenticchia è stata ritrovata in reperti antichi di 6 - 7 mila anni, insieme con semi di cereali in diversi Paesi del Medio oriente. Nota agli Assiri, agli Egiziani, ed ai Greci, è ricordata anche nella Bibbia.

Le più antiche coltivazioni ebbero luogo nell'Europa meridionale, nell'Asia sud - occidentale ed in Egitto da dove successivamente migrarono verso nord, in Europa, verso est, in India e in Cina, verso sud, in Etiopia. Come progenitore di *Lens esculenta* è da riconoscere *Lens Orientalis*, specie presente in Anatolia, Siria, Palestina, Mesopotamia e Iran nord - occidentale, aree in cui sarebbe iniziata la domesticazione della lenticchia.

CARATTERISTICHE :

Leguminosa della tribù delle Viciae.

E' una pianta annuale, coltivata nella stagione più fredda dell'anno dalle regioni sudtropicali ed alcune zone dei tropici.

E' moderatamente resistente alle alte temperature e al secco. E' poco rustica ed ha capacità di adattamento inferiori al cece e alla fava. Esige terreni tendenti allo sciolto, silicei con caratteristiche di giusta umidità. Diverse sono le varietà coltivate.

I frutti di lenticchie contengono il caratteristico seme commestibile a forma di lente. I semi di lenticchie sono prevalentemente destinati all'alimentazione umana. La lenticchia viene inoltre utilizzata come sovescio e riveste importanza nell'industria tessile per la stampa di tessuti, poiché la sua viscosità rimane inalterata in un'ampia gamma di temperature.

LENTICCHIA (*Lens esculenta* Moench o *Ervum lens* L.)

CENNI STORICI :

Una delle piante più anticamente coltivate dall'uomo, la lenticchia è stata ritrovata in reperti antichi di 6 - 7 mila anni, insieme con semi di cereali in diversi Paesi del Medio oriente. Nota agli Assiri, agli Egiziani, ed ai Greci, è ricordata anche nella Bibbia.

Le più antiche coltivazioni ebbero luogo nell'Europa meridionale, nell'Asia sud - occidentale ed in Egitto da dove successivamente migrarono verso nord, in Europa, verso est, in India e in Cina, verso sud, in Etiopia. Come progenitore di *Lens esculenta* è da riconoscere *Lens Orientalis*, specie presente in Anatolia, Siria, Palestina, Mesopotamia e Iran nord - occidentale, aree in cui sarebbe iniziata la domesticazione della lenticchia.

DATI REGIONALI NEL 1994 :

	SUPERFICIE (in ettari)	PRODUZIONE (in quintali)		
		Per ha	Totale	Raccolta
Umbria	190	8,0	1.520	1.520
Marche	90	7,0	630	611
Lazio	78	10,6	830	826
Abruzzo	95	9,9	940	940
Molise	9	8,0	72	72
Campania	20	8,0	160	160
Puglia	2	3,0	6	6
Basilicata	54	7,9	427	427
Calabria	55	8,3	455	455
Sicilia	363	9,4	3.408	3.408
Sardegna	56	7,3	409	409
ITALIA	1.012	8,8	8.857	8.834
Nord - centro	358	8,3	2.980	2.957
Mezzogiorno	654	9,0	5.877	5.877

DATI RELATIVI ALLE MARCHE NEL 1994 :

	SUPERFICIE (in ettari)	PRODUZIONE (in quintali)		
		Per ha	Totale	Raccolta
Macerata	90	7,0	630	611
MARCHE	90	7,0	630	611
Montagna	90	7,0	630	611

CARATTERISTICHE :

Leguminosa della tribù delle Viciae.

E' una pianta annuale, coltivata nella stagione più fredda dell'anno dalle regioni sudtropicali ed alcune zone dei tropici.

E' moderatamente resistente alle alte temperature e al secco. E' poco rustica ed ha capacità di adattamento inferiori al cece e alla fava. Esige terreni tendenti allo sciolto, silicei con caratteristiche di giusta umidità. Diverse sono le varietà coltivate.

I frutti di lenticchie contengono il caratteristico seme commestibile a forma di lente. I semi di lenticchie sono prevalentemente destinati all'alimentazione umana. La lenticchia viene inoltre utilizzata come sovescio e riveste importanza nell'industria tessile per la stampa di tessuti, poiché la sua viscosità rimane inalterata in un'ampia gamma di temperature.